

SONO 67 PEDIATRI E 29 GINECOLOGI. VERTICE CON I SINDACATI

Quasi cento medici rispondono ai bandi «Segno incoraggiante»

Sono 67 i pediatri e 29 i ginecologi che hanno risposto ai bandi di concorso per assunzioni a tempo indeterminato indetti dall'Asl con l'obiettivo di rinforzare gli organici e riattivare altri servizi. Ieri ad Albenga è tornato attivo il Punto di primo intervento, ma per registrare altre riaperture bisognerà attendere almeno settembre. Molto, a partire dal ritorno del Punto nascita al Santa Corona, dipende dall'esito delle procedure in atto.

È quanto è emerso ieri, durante il consueto incontro tra il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli, e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Il principale tema affrontato è stato il Ppi



Un pediatra al San Paolo

di Albenga, visto che le parti sociali (ma anche la politica) spingono per un servizio di 24 ore. «Stiamo lavorando per reperire gli specialisti, ma per il momento l'organico consente una riapertura di 12 ore – ha precisato Damonte Prioli – Tuttavia, già

così il servizio consente di dare un'importante risposta alla popolazione e ai turisti. L'attività è funzionale anche al Pronto soccorso del Santa Corona, che sta gestendo un gran numero di accessi». La carenza di medici è il motivo per cui anche il Ppi di Cairo resta aperto per sole 12 ore e al momento non è possibile ipotizzare una data di riapertura delle sale operatorie del San Giuseppe per interventi in "Day surgery". «Per riaprire le sale operatorie servono anestesisti, c'è un concorso aperto e attendiamo gli esiti – aggiunge il direttore generale – Il 29 agosto si terranno le prove per l'assunzione di ginecologi e a stretto giro quelle dei pediatri. La cautela è d'obbligo, perché un conto è ricevere numerose candidature e cosa diversa è arrivare alla firma dei contratti, ma è incoraggiante il fatto che ci siano molte domande. Inoltre stiamo lavorando per recuperare le prestazioni arretrate per via del Covid e potenziare l'attività: a settembre ogni Asl presenterà

il piano Restart con la programmazione post emergenza».

Durante l'incontro è stato affrontato anche il tema dei tempi della commissione invalidi e civili: un anno e mezzo fa in provincia c'erano più di tremila pratiche da evadere. Il problema era stato sollevato dalla Cgil. «La situazione è migliorata – spiegano i sindacalisti Ennio Peluffo e Fausto Dabove – Oggi le pratiche sono ancora 500, ma è stato fatto un grande lavoro e ci hanno confermato che entro fine anno dovrebbero essere evase tutte. Il problema è che sono arrivate poche risposte sul quadro complessivo della sanità: l'apertura del Ppi di Albenga h12 è meglio di una porta chiusa, ma non basta, specie in estate. Asl punta molto su Restart, ma noi non vediamo in quel piano fondi per garantire un futuro razionale alla sanità in provincia. Inoltre manca il personale e si continua a parlare di esternalizzazioni». —

L. B.